

Woody Allen «a passeggio» a Ponte San Leonardo

È STATA una serata di grande musica quella dedicata al jazz dai Cantieri Musicali *Le Cave*. Hanno suonato «Jay & Greg D'Amico», pianoforte e contrabbasso, direttamente da New York. Buona parte del programma è stata dedicata alla rivisitazione in chiave jazzistica di alcune delle arie più famose della musica operistica italiana. Splendide melodie che si adagiavano su movimenti ritmici e armonici tipicamente statunitensi. Una sorta di *fusion* niente affatto stucchevole o melensa.

Jay D'Amico — che ha fatto di questo suo progetto un cd dal titolo «Ponte Novello» — ha suonato con grande sensibilità e persino *humor*. Il suo fraseggio è stato di una precisione da grande interprete e, nello stesso tempo, di assoluta espressività, di attenzione delicata alla potenzialità emotiva di ogni singola nota.

La grande musica dell'Ottocento italiano (ma anche brani dei Beatles) è stata filtrata dalle anime di questi due musicisti italo-americani ed è sembrato, a volte, di sentire Donizetti interpretato da Randy Newman, Puccini da Gershwyn o, addirittura, di vedere Aaron Copland salire sul palcoscenico de *Le Cave* per arrangiare e dirigere un brano di John Lennon. Si è potuto persino immaginare, cullandosi sulle atmosfere proposte dai D'Amico, Woody Allen a passeggio nei pressi di Ponte San Leonardo.

Greg D'Amico ha seguito ha seguito al contrabbasso l'ispirazione interpretativa di Jay con intensità e bravura, creando un tappeto di puntualità ritmica ed armonica di ferma sicurezza. Un concerto splendido, applausi.

Gio.Pe.